

È GIRO DI VITE SUI DIPLOMIFICI

IN ARRIVO MISURE RESTRITTIVE PER LE SCUOLE PARITARIE

da Italia Oggi del 13/4/2004

Tempi duri per gli istituti non statali. Il ministero dell'istruzione annuncia controlli a tappeto per arginare il fenomeno dell'eccessivo numero di studenti privatisti che si presentano a sostenere l'esame di stato presso scuole paritarie, in continua crescita a partire dal 2000. È questo l'anno della legge Berlinguer che ha consentito agli istituti privati di ottenere il riconoscimento di parità con quelli statali.

“Il riconoscimento del carattere pubblico del servizio reso dalla scuola paritaria richiede l'attivazione di forme di vigilanza e di controllo”, dice il ministro dell'istruzione, Letizia Moratti, nella relazione sullo stato di attuazione della legge n. 62/2000 inviata al parlamento.

Il ministero fa riferimento in particolare ai candidati che, riportando 8 in tutte le materie dello scrutinio finale per la promozione all'ultima classe, chiedono di essere ammessi a sostenere l'esame di stato per merito. Secondo il dicastero di viale Trastevere, sono l'emblema di “storiche anomalie e irregolarità riscontrate in istituzioni scolastiche non statali”. La relazione annuncia tra l'altro che è allo studio del ministero “uno strumento normativo adeguato che riveda i requisiti introducendo la regolare frequenza del corso di studi e il voto di profitto otto in tutte le materie negli ultimi due anni di corso per poter sostenere l'esame”. Ma non è tutto: il ministro attacca anche il curioso andamento nelle iscrizioni. Il numero di alunni che frequentano scuole secondarie superiori, con gestore privato, fa registrare infatti un anomalo incremento degli iscritti: 11.476 iscritti al quarto e 25.022 al quinto anno. La Moratti sollecita gli uffici scolastici regionali ad attuare le disposizioni già vigenti che impediscono di estendere la parità a scuole con sole quinte classi.

La relazione sottolinea anche la necessità di garantire in modo più adeguato il diritto delle famiglie di scegliere la scuola: per il 2004 sono 50 i milioni di euro disponibili per i bonus. Troppo poco, dice la Moratti, servono maggiori risorse.

Dichiarazioni che hanno scatenato accese critiche da parte dei sindacati. “La Moratti si rende conto, solo dopo tre anni, che c'è bisogno di fare controlli, ma i controlli erano già previsti dalla legge”, sottolinea Massimo Di Menna, segretario della Uil scuola. “In realtà non solo i controlli sulle scuole private, che si possono fare esistendo tutte le norme, non vengono svolti ma sono sistematicamente ignorati tutti gli esposti”, accusa Enrico Panini, segretario della Cgil scuola. “Che poi nella relazione si denunci l'inaccettabile mercato dei diplomifici dopo che la modifica delle norme sugli esami di stato della Finanziaria per il 2002 e la circolare n. 31 del 2003 li hanno riportati in auge”, dice Panini, “rappresenta un mero artificio difensivo”.

LA SITUAZIONE

Nel mondo delle scuole paritarie, la fanno da padrone soprattutto gli istituti dell'infanzia passati dal 63% dell'anno scolastico 2000/2001 a quasi l'82% del 2002/2003. Nelle ex materne solo il 56% degli istituti è statale, contro il 91% delle elementari e delle medie e il 76% delle superiori. La non statale insomma primeggia nella scuola dell'infanzia e torna ad avere un ruolo importante nella secondaria superiore.

LE REGIONI

Per la scuola dell'infanzia, il numero più alto di scuole paritarie si registra in Lombardia e in Veneto, rispettivamente 1.735 e 1.203 istituti. Scarso il successo al Sud, con valori di circa il 40% più bassi del Nord. Diverso il discorso per le scuole elementari paritarie, dove la maglia rosa della Lombardia, con 223 istituti nell'a.s. 2002/2003, è seguita a stretto giro dal Lazio, a quota 215, e dalla Campania, con 201 strutture. Anche in questo caso, le paritarie sono cre-

sciute, raddoppiando rispetto al 2000/2001. Crescita più contenuta e su valori più bassi per le medie, che sono passate da 405 a 641. Nel confronto con l'universo del privato puro, il vantaggio è comunque notevole: nel 2000 la parità era stata ottenuta da 405 istituti su 697 privati, nel 2003 si è arrivati a 641 su 680. È sempre la Lombardia a detenere la leadership, con 167 istituti.

Sono andate quasi al raddoppio le scuole superiori con il bollino della parità: solo passate da 700 a oltre 1.300, su un totale di non statali di 1.600.